

Avv. Roberto Cota - Sottosegretario al Ministero delle Attività Produttive e Alto Commissario per la lotta alla contraffazione

Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà intellettuale

Quando parliamo di lotta alla contraffazione dobbiamo presentare anche un breve quadro di quello che sta succedendo alla nostra economia. Che cosa sta succedendo? In questo momento il nostro mercato è invaso da prodotti a basso costo che arrivano dalla Cina e dagli altri paesi del Sud Est asiatico. Questo è un dato di fatto. E' un dato che è esploso soprattutto a partire dal 1° gennaio del 2005 perché, dal primo gennaio del 2005, l'importazione dei prodotti cinesi nel comparto tessile e nel comparto calzaturiero è stata completamente liberalizzata. Quindi, il nostro mercato è stato invaso da questi e altri prodotti. Sentiamo particolarmente questo tipo di invasione perché nel nostro Paese e, soprattutto, nel territorio della Padania esistono le imprese manifatturiere, esistono distretti industriali, come per esempio il distretto di Biella particolarmente specializzato nel tessile. C'è stata questa invasione e quest'invasione ha provocato una crisi del nostro sistema industriale, ha provocato la chiusura di tante aziende, ha provocato una situazione di grave disagio. Soprattutto i politici della sinistra, quando contestano le nostre tesi, tirano sempre fuori i "massimi sistemi" però il problema concreto è che abbiamo persone che alla fine del mese non hanno più lo stipendio o rischiano di non averlo. A fronte di questa situazione noi dobbiamo prospettare una ricetta di intervento. Innanzitutto, quando noi parliamo di ricetta di intervento dobbiamo avere chiare due cose. La prima, è che questo tipo di concorrenza che si abbatte sulle nostre imprese non è un tipo di concorrenza leale ma è un tipo di concorrenza sleale perché non viene fatta rispettando le regole che sono tenuti a rispettare i nostri imprenditori. Allora, questo sarebbe anche comprensibile. Voglio dire: sono più bravi di noi e, ovviamente, riescono a bucare il nostro mercato e riescono a conquistarsi delle fette di questo mercato..... ma, non è così! I cinesi non sono più bravi di noi. I cinesi non rispettano le regole che sono tenuti a rispettare i nostri imprenditori. Questo tipo di concorrenza sleale si manifesta sotto diverse forme. Una delle quali è proprio la contraffazione.

Ho fatto questa breve premessa per cercare di inquadrare l'argomento: la contraffazione è qualcosa che danneggia i nostri imprenditori, è qualcosa che danneggia la nostra economia ed è una pratica di concorrenza sleale. Oltre a tutto questo, la contraffazione è una minaccia per la sicurezza dei cittadini e, in alcune situazioni, crea gravi rischi per quel che riguarda la salute. Perché? Innanzitutto, diciamo che cosa è la contraffazione. La contraffazione è quel fenomeno secondo il

quale dei prodotti vengono falsificati e vengono fatti falsificando dei marchi noti e di moda e cioè, borse, cinture, portafogli, i capi di alta moda: questo è il primo tipo di contraffazione.

Il secondo tipo di contraffazione è rappresentato dalla pirateria, ad esempio il CD contraffatto, e quindi con la violazione dei cosiddetti diritti d'autore.

Il terzo tipo di contraffazione invece è un fenomeno molto più esteso e multiforme e riguarda il mancato rispetto di alcune prescrizioni che i prodotti devono avere. Prescrizioni di sicurezza, relative alla composizione del prodotto, prescrizione con riferimento all'origine del prodotto. Ad esempio, penso soprattutto ai prodotti agricoli del comparto alimentare che hanno una serie di prescrizioni che devono essere rispettate circa la loro composizione ed anche la loro origine. Il mancato rispetto delle prescrizioni integra fenomeni di contraffazione. E, il mancato rispetto di queste regole è molto pericoloso per la salute perché oggi la contraffazione non riguarda più soltanto i prodotti di lusso, e cioè la borsetta firmata piuttosto che il capo d'abbigliamento firmato, ma riguarda ormai prodotti di largo consumo, riguarda i giocattoli, riguarda i pezzi di ricambio dell'automobile, riguarda addirittura i pezzi di ricambio degli aerei (ci sono casi documentati di pezzi di ricambio degli aerei contraffatti).

Capite che se un pezzo di ricambio di un'automobile non ha le qualità prescritte, quando facciamo l'incidente rischiamo di morire; se il pezzo di ricambio di un aereo non ha le qualità prescritte, cade l'aereo; se un giocattolo non è sicuro e un bambino lo maneggia può farsi molto male; se un medicinale (perché abbiamo anche casi di contraffazione che riguardano le medicine) è contraffatto è dannoso per la salute. Quindi, oggi la contraffazione riguarda tutto questo ed ha dei numeri impressionanti tanto che si parla di un giro d'affari, sul nostro territorio, di 7 miliardi di euro. 7 miliardi di euro sono il bilancio di un piccolo stato, il bilancio di una delle nostre regioni e, quindi, capite quanto è esteso questo tipo di fenomeno. La contraffazione, lo dimostrano i dati della Guardia di Finanza, è per la maggior parte di origine cinese e cioè per oltre il 70% i prodotti contraffatti provengono dalla Cina, direttamente o indirettamente poiché, anche sul nostro territorio si effettuano operazioni di assemblaggio di pezzi che arrivano da quei mercati. Allora, a fronte di questa situazione, occorre intervenire perché noi non possiamo più fare finta di niente. Oltre ad essere di fronte a situazioni molto gravi e a situazioni molto dannose, siamo di fronte a dei veri e propri reati perché è reato vendere prodotti contraffatti. Le linee di azione sono due. La prima, è di carattere normativo e cioè bisogna approvare delle leggi che colpiscano questa pratica e, devo dirvi, che queste leggi sono state fatte: ci sono norme nel codice penale e nel recente codice sulla proprietà intellettuale (predisposto dal Ministero delle Attività Produttive).

Il problema è che queste norme non vengono sufficientemente applicate perché il fenomeno della contraffazione viene visto ancora con una certa bonarietà e quindi, quando l'extracomunitario vende

il prodotto contraffatto sotto i nostri occhi, genera un certo pietismo nei suoi confronti perché in fondo non fa niente di grave. Ugualmente, con riferimento a chi produce prodotti taroccati e magari li assembla. E, lo stesso dicasi quando queste merci arrivano nelle dogane. Allora, bisogna fare in modo che queste regole, che esistono, vengano applicate e per farlo la Lega ha richiesto l'istituzione di questo nuovo organismo che è l'Alto Commissariato per la lotta alla contraffazione. Per riuscire ad ottenere questo risultato abbiamo dovuto penare non poco, abbiamo dovuto aspettare quasi 6 mesi perché questo organismo fosse reso operativo. Io addirittura ho dovuto ridare al ministro Scajola le deleghe da sottosegretario cercando di fare "una forma efficace di persuasione" e, allora finalmente il giorno successivo il Consiglio dei Ministri ha istituito l'Alto Commissariato. Diciamo che noi leghisti sappiamo quando è il momento di dare un colpo di accelerazione e quando è il momento di picchiare i pugni sul tavolo e il risultato è stato che l'Alto Commissariato è stato varato. Adesso, abbiamo poco tempo per agire prima della fine della legislatura, però questo tempo cercheremo, ovviamente cercherò in prima persona, di metterlo a frutto.

Innanzitutto, siamo riusciti a coordinare le competenze che erano dislocate in una serie di ministeri e organismi vari, dal Ministero dell'Interno al Ministero delle Attività Produttive, dal Ministero dell'Economia al Ministero degli Esteri: competenze che oggi fanno capo a questo unico organismo che avrà a disposizione, non soltanto gli uffici del Ministero delle Attività Produttive, ma anche le strutture della Guardia di Finanza attraverso una apposita convenzione. E, nei prossimi mesi, io mi auguro che voi potrete cogliere dei risultati concreti da questa lotta. A mio avviso, per dare un segnale forte devono essere fatte tre cose. La prima, è far capire agli amministratori locali, cioè ai sindaci, che non devono far finta di niente e, quando c'è un extracomunitario che vende il prodotto contraffatto e non paga le tasse, di fianco al nostro negoziante che invece paga regolarmente le tasse e fa fatica ad arrivare alla fine del mese, non deve voltarsi dall'altra parte ma deve mandare gli agenti di polizia municipale ad intervenire e a far sequestrare la merce. I sindaci hanno il potere di agire, hanno i poteri di polizia giudiziaria e hanno i poteri sotto il profilo della polizia annonaria. Hanno poteri speciali che noi gli abbiamo dato con l'ultimo codice della proprietà intellettuale per sequestrare i prodotti pirata e, allora, perché non li esercitano? Io dico che non li esercitano per motivi ideologici. Io frequento molto Torino e vedo che lì non si è fatto assolutamente niente, mentre negli altri comuni dove ci sono sindaci della Lega qualcosa si è fatto e gli interventi ci sono stati. Allora, queste cose noi dobbiamo denunciarle, segnalarle all'opinione pubblica, spiegare che ciascuno si deve assumere le proprie responsabilità e, se del caso, intervenire in sostituzione, ma far capire chi non fa che cosa. Secondo punto: tra pochi giorni saranno aperti degli uffici che aiuteranno le nostre imprese all'estero che subiscono delle contraffazioni estero su estero. Saranno pubblicati dei bandi e se qualcuno avrà subito un fenomeno di contraffazione o di violazione dei

diritti di proprietà intellettuale potrà fare anche delle cause pilota e, se la causa pilota rivestirà un interesse generale, potrà farla a spese del Ministero delle Attività Produttive. Terza cosa: sarà istituito un numero verde. Il numero verde verrà reso operativo dai primi mesi del 2006 ed è importante che, chi vede nella vita di tutti i giorni dei casi di questo tipo, non giri la testa dall'altra parte pensando che non si possa fare niente e che tanto siamo costretti a dover subire ma, invece di subire, denunci quello che ha visto e chiami questo numero verde. Il numero verde sarà organizzato in maniera tale che la denuncia viene rimbalzata sul territorio, provincia per provincia, e quindi anche il singolo cittadino potrà dire che in un certo luogo stanno vendendo prodotti contraffatti o che c'è una produzione di prodotti contraffatti. Speriamo, in questo modo, di poter intervenire efficacemente. Vogliamo dare un segnale ai nostri imprenditori e, in generale, a tutti quelli che sentono le morse di questa situazione di difficoltà. Un segnale di tutela dei nostri interessi e di tutela dei nostri diritti. Prodi ormai va in giro con il pullman giallo e ha manifestato chiaramente come la pensa. Io penso che noi non dobbiamo rassegnarci ad avere tutti gli occhi a mandorla.

Buona giornata.